

CONFRONTO FRA EDIFICATO STORICO DELLA PRIMA METÀ DEL 1900 ED EDIFICATO ATTUALE MEDIANTE SOVRAPPOSIZIONE SULL'ORTOFOTO DEL 2015

1- UTE DEL CATASTO DI CAGLIARI, COMUNE DI PIMENTEL. Analisi dell'edificato storico della prima metà del 1900

- LEGENDA**
- Edificato storico
 - Principali linee di orientamento degli edifici
 - Percorso del fiume all'interno dell'insediamento storico
 - Principali edifici storici ad uso pubblico e religioso
- 1 Chiesa Madonna del Carmelo
 - 2 Ex monte granatico
 - 3 Vecchio Municipio
 - 4 Monte delle fave

Secondo lo storico Vittorio Angius, anticamente sorgevano due agglomerati, "Nuraxi" ad est e "Saceni" o "Stuni" ad ovest, separati da un corso d'acqua, il rio "Funtana Brebeis", anche detto "Riu Mesu Idda", a monte denominato "Riu Santu Sibipu".

Analizzando la cartografia catastale della prima metà del 1900, possiamo ritrovare schematizzata questa divisione osservando come il paese sia sostanzialmente composto da due agglomerati a est e a ovest del ruscello e pressoché equidistanti da esso, il quale costituisce un segno forte e a carattere fondativo del nucleo insediativo.

Come tutti i villaggi che caratterizzano le zone di produzione cerealicola, il modulo costituente faggeggiazione degli isolati è la corte, il cui cuore è il cortile interno, con la prassi di realizzare gli edifici addossati al muro di cinta, talvolta può essere presente una doppia corte.

Attraverso una rielaborazione e lettura delle carte catastali, (Fig.1) possono essere evidenziate delle costanti nella formazione dell'insediamento, come l'orientamento sistematico a sud delle corti e l'allineamento dei corpi di fabbrica residenziali secondo lunghe stecche edificate, compatibilmente con l'orografia del terreno le quali sono state evidenziate attraverso linee nere.

Altro fattore da mettere in evidenza è il processo di frazionamento delle grandi corti fino alla costituzione di lotti minimi, i quali si ritagliano uno spazio sottilissimo allo scopo di ricavare un ingresso indipendente sulla corte.

Nello studio delle logiche dell'architettura spontanea storica possiamo notare inoltre come gli elementi attorno ai quali si polarizzano gli spazi abitati, sono quelli che hanno per la comunità tradizionale un valore emergente, i quali potevano essere dei pozzi pubblici, o più spesso gli edifici pubblici, sia civili (Monte Granatico, Monte delle fave) sia in misura più importante edifici religiosi (Chiesa Madonna del Carmelo). Questa tipologia di edifici potevano anche costituire la base su cui si fondavano i villaggi, e in conseguenza a questo possiamo notare come la densità edilizia aumenti nei percorsi di collegamento fra i vicinati più importanti, come quelli corrispondenti alla chiesa, agli edifici pubblici, alle fontane o negli slarghi e piazze, modificando la prevalenza dell'orientamento dei corpi di fabbrica a sud, e preferendo l'esposizione del fronte dell'edificio sullo spazio pubblico.

Tale insieme di segni del costruito è stato poi riportato sull'ortofoto del 2015, sovrapponendolo in trasparenza, per un confronto tra edificato storico e attuale, evidenziando come la morfologia degli isolati sia sostanzialmente invariata, e la densità edilizia sia aumentata prima con un processo di intasamento all'interno delle corti oltre che con un processo di espansione. (Fig.2)

Gruppo di progettazione

Capogruppo:
Ing. Giovanni Cappai

I collaboratori:
Ing. Elena Cau
Ing. Fabiola Cappai
Dott.ssa Silvia Laddo
Ing. Gian Marco Marras

COMUNE DI PIMENTEL
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
 PROGETTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO
 DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

TAV. 07

ANALISI DELL'EDIFICATO STORICO

scala: 1:1000
1:2000

data: Aprile 2018

